



I cambiamenti climatici sono ormai acclarati e richiedono una previsione di interventi strutturali e non più di ordine emergenziale, anche agendo con le opportune modifiche sul D.lgs 148/15 ed altre norme settoriali esistenti ma che necessitano oggi di adeguamenti, nel tentativo di evitare la continua sovrapposizione e riscrittura di misure di intervento dal profilo parziale e con l'obiettivo di definire in modo più inclusivo e risolutivo procedure riproponibili in ogni diverso evento dovesse verificarsi nel tempo.

Interventi di sostegno al reddito

Condividendo le decisioni adottate si evidenzia, rispetto alla definizione delle misure di sostegno al reddito, l'assenza di tutela per alcune categorie di lavoratrici e lavoratori che sono stati egualmente coinvolti dagli specifici eventi che hanno motivato questo decreto. Le categorie di lavoratrici e lavoratori a cui facciamo riferimento sono, in modo esemplificativo e non esaustivo:

- **OTD operaie ed operai agricoli a tempo determinato**, introducendo adeguate misure strutturali (trascinamento delle giornate) a tutela di coloro che si trovino nella pregiudizievole condizione di non avere sufficienti giornate lavorative nell'anno in corso o di avere un numero di giornate lavorative inferiori a quelle dell'anno precedente, ai fini della fruizione degli ammortizzatori sociali, in conseguenza di eccezionali situazioni climatiche, comprese quelle relative a straordinarie ondate di calore, di eventi calamitosi o distruttivi della produzione e dell'occupazione, comprese le malattie epidemiche coinvolgenti uomini, animali e vegetali;
- **Lavoratrici e lavoratori delle piattaforme con contratto di lavoro autonomo** comunque soggetti a condizioni di lavoro di cui al capo 5-bis D.lgs 81/215 e smi, per i quali si richiede:
 - l'estensione delle tutele previste dal D.lgs 81/2008, come specificato dall'ordinanza del Tribunale di Palermo - Sez. Lav. agosto 2022 (dispositivi di protezione individuale specifici: un contenitore termico contenente acqua potabile in misura non inferiore a un litro per ogni ora di esposizione ai raggi solari, dotazione di integratori di sali minerali, crema solare ad alta protezione, nonché fornitura di salviette rinfrescanti);
 - il riconoscimento di misure di sostegno al reddito a copertura delle eventuali sospensioni del servizio;
- **Lavoratrici e lavoratori delle piattaforme con contratto di lavoro dipendente**, per i quali si richiede l'accesso agli ammortizzatori sociali in relazione alla tipologia e alla dimensione di impresa, con le stesse condizioni dell'art. 1 del D.L. n.98/2023;
- **Lavoratrici e lavoratori delle imprese appaltatrici** (ad es. servizi mense e pulizie) per i quali si chiede che possano essere attivate, a favore dei lavoratori impiegati in appalto presso aziende committenti che abbiano richiesto attivazione di ammortizzatori sociali di cui al presente decreto, pari misure di integrazione salariale.

Protocollo Salute e Sicurezza nei cambiamenti climatici

Dal punto di vista degli interventi a tutela della salute e sicurezza di lavoratrici e lavoratori, gli stessi devono essere immediatamente efficaci, come deve essere vincolante l'interruzione delle attività quando non ci sono le condizioni, altrimenti non si incide sull'emergenza.

L'ipotesi di un Protocollo su salute e sicurezza nel cambiamento climatico sulle misure già esistenti e normate dal Testo unico 81 e linee guida elaborate dal Ministero della Salute, perde ogni efficacia e valore in assenza di elementi per renderle più esigibili e vincolanti.

È necessario un provvedimento per bloccare il lavoro in determinate condizioni e temperature, fondamentale anche per sostenere con la contrattazione diversi orari, turni, pause, la fornitura di dispositivi, etc.

Resta indispensabile l'adeguamento dei contratti di servizio in modo da non ostacolare la rimodulazione degli orari da parte delle aziende di pubblica utilità.

Come organizzazione chiediamo pertanto che nella conversione in legge del Decreto 48/2023 possano essere introdotti gli elementi oggi nuovamente evidenziati.

Roma 4 settembre 2023